

LA STORIA DELLE RISERVE RECINTATE (OBORY) IN REPUBBLICA CECA

Le prime riserve recintate (in ceco *obory*) in terra ceca risalgono alla seconda metà del 13.mo secolo. Le riserve recintate a quel tempo servivano per facilitare la caccia. La piccola dimensione delle aree recintate unitamente alla ricca presenza di animali garantiva un gran numero di trofei agli ospiti del proprietario della riserva. In un primo momento le riserve erano utilizzate solo per gli ungulati, successivamente furono introdotti i piccoli animali, in alcune erano presenti anche cavalli e bovini. Tra gli ungulati il principale animale allevato era il cervo. Tra i piccoli animali da pelo vi erano lepri e conigli selvatici, tra quelli da piuma principalmente fagiani che venivano allevati nelle voliere. All'inizio del 15.mo secolo arrivarono nelle riserve recintate i daini che si adattarono molto bene alle nuove condizioni ambientali per cui il loro allevamento era particolarmente prospero. Il massimo sviluppo delle riserve recintate in terra ceca venne raggiunto nei secoli 16. mo e 17. mo quando ogni casato nobile vantava la proprietà di qualche riserva



Caccia in Obora nel 1500

A metà del 18.mo secolo fu introdotta nelle riserve recintate ceche una nuova specie animale, il muflone. Dato che si trattava di una nuova specie e perlopiù considerata a quel tempo ancora esotica si prestò una grande attenzione al suo allevamento che portò in breve tempo ad una sua forte diffusione.

La caduta del feudalesimo nel 1848 scalfì il ruolo privilegiato delle riserve recintate. La caccia smise di essere una attività che interessava una sola classe sociale e oltre alle riserve aperte su latifondi (sopra i 115 ettari) si svilupparono le riserve aperte (in ceco *honitby*). L'inizio del 20.mo secolo porta l'introduzione di nuove specie di animali nelle riserve ceche. Alcune di questi si adattarono bene alle nuove condizioni ambientali e il loro sviluppo continua ancora oggi. Si tratta principalmente del cervo sika, del cervo sika Dybowskiho e della capra selvatica. Hanno riportato un minore successo i tentativi di introdurre nelle terre ceche e morave il capriolo siberiano, la renna, il cervo wapiti, lo stambecco delle alpi e altre specie esotiche quali il cervo axis, il cervo sambar dell'isola di giava, l'antilope cervicapra, la gazzella dorcas, l'ammotragus lervia, il lama guanako. Gli eventi sono andati diversamente per quanto riguarda i cinghiali che a partire dalla seconda metà del 18.mo secolo fino alla metà del 20.mo secolo erano allevati unicamente nelle riserve chiuse. La loro diffusione in luoghi aperti fu dovuta alla distruzione delle riserve recintate dove erano allevati alla fine della seconda guerra mondiale. Dopo la fine della seconda guerra mondiale l'allevamento degli animali per la caccia non era per ovvie ragioni tra le priorità del momento e si assistette ad un progressivo peggioramento delle condizioni delle riserve recintate. Un gran numero di riserve recintate vennero abbandonate. Negli anni 60 dello scorso secolo il totale cambio di gestione della maggior parte delle riserve recintate (mediante gli espropri del regime comunista) portò relativi miglioramenti dello stato delle riserve stesse. Portò un miglioramento delle condizioni ambientali per l'allevamento intensivo degli animali. Attualmente il principale scopo dell'allevamento degli animali nelle riserve chiuse è diventato la qualità da un lato in termini di salute degli animali e di genetica, dall'altro lato in termini di raggiungimento dei più alti punteggi dei trofei. Oggi nelle riserve recintate presenti in Repubblica ceca si registra la presenza di mufloni, daini, cervi, cinghiali, caprioli, capre selvatiche, cervi sika e cervi della Virginia.